

il territorio di Napoli. Com'egli avvicinavasi a Nola, il popolaccio, nemico dei Romani, levossi a romore, ed inviogli una deputazione, invitandolo a prender possesso della città; senonchè il console Marcello, avvertitone dalla nobiltà di Nola, prevenne il disordine, e giunto in un sol giorno a Calvi ed a Suessula, fecevi entrare nella notte scimila fanti e trecento cavalli per difendere il senato. Stupito di tanta celerità, Annibale pentivasi dell'intrapresa; ma non potè più quietamente ritirarsi; gli bisognò venire a battaglia presso Nola, ove il console gli fece perdere oltre a duemila uomini, non rimanendone uccisi dei suoi più di quattrocento.

Fabio dal canto suo non restava nell'inazione. Aveva posto il campo nella pianura di Casilino, e proponevasi impadronirsi della piazza, difesa da duemila Capuani e settecento Cartaginesi comandati da Stazio Minio, inviato da En. Maggio Atella, governatore di Capua; senonchè mentre egli ne formava l'assedio, Minio armava il basso popolo e gli schiavi, onde assaltare il campo romano. Fabio, istruito di questo, mandava a Marcello che trovavasi a Nola, per una seconda armata da opporre agli sforzi dei Capuani, mentre egli avrebbe serrato la fortezza di Casilino. Marcello, lasciati due mille uomini a Nola, univasi col rimanente esercito, al suo collega. I Capuani, come gli videro avvicinarsi, cessarono dai romori e stettero testimoni degli attacchi che gli eserciti consolari davano alla fortezza. Non trovarono i Romani la facilità ch'eransi imaginata, ed ebbero tanti morti e feriti, che Fabio, bilanciando la poca importanza dell'impresa colla difficoltà della riuscita, ed i pericoli a cui esponeva l'esercito, giudicò migliore partito l'abbandonarla, e volgersi ad altra meno perigliosa e di più grave entità. Marcello, per lo contrario, più saggio che non fosse stato Annibale nelle spedizioni di Cuma, Pozzuolo, Napoli e Nola, sosteneva che i grandi capitani non dovevano nè mettersi a più imprese in una volta, nè abbandonare le incominciate, per non nuocere alla propria riputazione e non incoraggiare, desistendone, i nemici. Fu dunque progredito l'assedio; ed i Capuani, venuti a trovare Fabio, gli chiesero di ritirarsi sani e salvi nel loro paese; ma, frattanto che si parlamentava, il console rendevasi destramente padrone della porta donde erano sortiti, e avea prin-